

Bur n. 11 del 29/01/2013

Materia: Veterinaria e zootecnia

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 13 del 09 gennaio 2013

Approvazione del "Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale", predisposto ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 22 novembre 2012 sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE (Rep. Atti n. 226/CRS).

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si predispongono un programma regionale per l'effettuazione di un "Piano di monitoraggio per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale". La presente delibera non prevede impegno di spesa.

Le diossine, i policlorobifenili (PCB) diossina-simili ed i PCB sono contaminanti organici persistenti nell'ambiente; sono sostanze chimiche tossiche per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente stesso.

Il composto più tossico è la tetraclorodibenzo-p-diossina o TCDD. Dal 1997 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato tale molecola in classe 1 come cancerogeno certo per l'uomo. Inoltre tali molecole sono in grado di esercitare effetti negativi sul sistema nervoso, effetti tossici sul sistema immunitario ed endocrino ed alterare la funzione riproduttiva. Ad elevate concentrazioni, le diossine possono ritrovarsi anche nel latte materno.

Con il Regolamento (CE) n.1881/2006 della Commissione, del 19 dicembre 2006, sono stati definiti tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari, nello specifico, delle diossine, PCB diossina simili, PCB, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti (Pb, Cd, Hg), con l'obiettivo di mantenere tali tenori a livelli accettabili sul piano tossicologico ai fini della tutela della salute pubblica.

Con la Raccomandazione 2011/516/UE del 23 agosto 2011 sono stati introdotti i livelli d'azione (concentrazioni inferiori ai tenori massimi) che rappresentano uno strumento ad uso delle autorità competenti e degli operatori per evidenziare i casi in cui è necessario avviare indagini per individuare le fonti di contaminazione e prendere opportuni provvedimenti per la riduzione o eliminazione della sorgente.

Con i citati provvedimenti comunitari viene chiesto agli Stati membri di eseguire specifici monitoraggi sulla presenza di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nei mangimi e negli alimenti. I dati raccolti sono oggetto di valutazioni scientifiche da parte dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), le cui conclusioni forniscono indispensabili elementi per un riesame dei limiti garantendo, in tal modo, standard di garanzia della sicurezza alimentare sempre più elevati e stringenti.

Alcune aree del nostro territorio presentano fattori di rischio per la presenza di poli industriali, discariche ed altre situazioni a rischio che possono comportare evidenti risvolti sulla sicurezza alimentare. In Italia, ai sensi dell'articolo 252, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, sono stati censiti e delimitati, con appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, di concerto con le Regioni interessate, n.57 Siti di Interesse Nazionale (SIN).

La Regione del Veneto presenta nel proprio territorio, n. 2 Siti di Interesse Nazionale (SIN) ubicati rispettivamente presso Porto Marghera - Venezia e Mardimago-Ceregnano (RO).

Con l'Intesa espressa dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 aprile 2011 (Rep. Atti n. 83/CSR), sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2011, è stata prevista una somma di due milioni di euro al finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine.

Ai fini dell'utilizzo della suddetta somma è stato proposto un unico progetto interregionale avente ad oggetto "Piano di monitoraggio per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale" il cui scopo è, appunto, il monitoraggio sui contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale in aree che presentano fattori di rischio antropico che possono determinare una contaminazione chimica della catena alimentare nonché di monitorare la filiera ittica che rappresenta un punto di accumulo dei contaminanti ambientali.

Con l'Intesa Stato-Regioni espressa nella seduta del 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 226/CSR) relativa alla assegnazione delle risorse accantonate con deliberazione n.16 del 20 gennaio 2012 del CIPE per il finanziamento di progetti regionali in materia di controlli sulla contaminazione da diossine, sono stati individuati i criteri di ripartizione delle somme da assegnarsi alle regioni per la predisposizione di piani di monitoraggio per la ricerca diossine.

Nella suddetta Intesa è specificato che le Regioni sono tenute a presentare, entro sessanta giorni decorrenti dall'espressione dell'Intesa, i programmi attuativi, approvati con delibera regionale e secondo le linee progettuali citati nell'Intesa stessa.

In particolare, tali programmi devono evidenziare gli obiettivi che si intendono perseguire, il termine entro il quale tali obiettivi devono essere raggiunti, fissato per il 31 dicembre 2013, i costi connessi e gli indicatori che consentono di misurare la validità dell'investimento proposto.

In considerazione delle indicazioni riportate nell'Allegato II dell'Intesa Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 226/CRS), viene individuato, ai fini del "Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale", un ulteriore sito regionale, non rientrante nelle aree S.I.N., corrispondente alla porzione del Lago di Garda di competenza territoriale. Tale sito, già oggetto di Ordinanza del Ministero della Salute del 18 maggio 2012 di divieto di messa sul mercato e di commercializzazione delle anguille del Lago di Garda a causa del livello di contaminazione da PCB diossina simili, ha evidenziato una diffusa contaminazione delle anguille con superamento dei limiti fissati dal Regolamento CE n. 1881/2006 per la somma di diossine e PCB diossina simili.

Considerata, quindi, la necessità di continuare il monitoraggio dei prodotti della pesca all'interno del Lago di Garda, si è ritenuto opportuno prevedere l'inserimento di questo sito tra le aree oggetto del piano di monitoraggio regionale al fine di valutare la possibile variazione nel tempo del livello di contaminazione dei livelli di diossina, PCB diossina simili e PCB non diossina simili.

Inoltre, sempre in considerazione delle indicazioni riportate nell'Allegato II dell'Intesa, nonché delle indicazioni formulate da parte del Gruppo Tecnico di Coordinamento nazionale nella seduta del 30 novembre 2012, si prevede che, nell'ambito del piano di monitoraggio regionale, una parte dell'attività sia destinata al campionamento dei prodotti della pesca per la ricerca di contaminanti ambientali antropici.

Pertanto, si ritiene necessario approvare il piano di monitoraggio regionale di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato II della citata Intesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Regolamento (CE) 1881/2006;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la Raccomandazione 23 agosto 2011, n. 2011/561/UE;

VISTO il Regolamento (CE) 252/2012;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 226CRS);

VISTA la DGR n.148 del 31.01.2012;

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

delibera

1. di approvare "il Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale" predisposto ai sensi dell'Intesa espressa dalla Conferenza Stato-Regioni sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione del CIPE

(Repertorio Atti n. 226CRS del 22 novembre 2012), di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante al presente provvedimento;

2. di incaricare il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Veterinaria all'esecuzione del presente provvedimento e degli ulteriori atti susseguenti;
3. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 13 del 09 gennaio 2013

PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

1. OBIETTIVI

Il programma regionale si propone di effettuare un'attività di monitoraggio degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come Siti di Interesse Nazionale e/o aree potenzialmente inquinate, nonché di concorrere all'attuazione del programma di monitoraggio delle specie ittiche che rappresentano la maggior parte del pescato nazionale.

Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per la valutazione dei livelli dei principali contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale.

2. MONITORAGGIO REGIONALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE E ALTRI CONTAMINANTI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

La Regione del Veneto presenta, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, n. 2 Siti di Interesse Nazionale (SIN) ubicati presso Porto Marghera- Venezia e Mardimago-Ceregnano (RO)

Il SIN di Venezia (Porto Marghera), istituito con Legge n. 426/1998 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 23/02/2000, è costituito da un'area di ca 3.200 ha a terra, 350 ha di canali portuali e 2.200 ha di area lagunare.

Il Sito si trova in una porzione di territorio della pianura veneta, nella zona di transizione con la laguna di Venezia, e presenta una struttura idrogeologica molto complessa.

L'area lagunare rientrante nel perimetro del SIN, con l'eccezione di un monitoraggio effettuato nel periodo 2002-2003 in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, non è mai stato oggetto di campionamento di molluschi bivalvi vivi, in considerazione delle disposizioni ambientali esistenti a carico dell'area (competenza ambientale in carico al Magistrato delle Acque di Venezia, istituto periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

La Regione del Veneto, considerata l'importanza regionale del settore della molluschicoltura e sulla base dei contenuti della Raccomandazione CE n. 2002/201, poi sostituita dalla Raccomandazione CE n. 2006/88 e dalla Raccomandazione CE n. 2011/516, ha avviato, sin dal 1999, dei programmi di campionamento per diossine e PCB sui molluschi bivalvi vivi al fine di definire i livelli di fondo caratteristici delle aree classificate site all'interno della Laguna di Venezia e di monitorare il rispetto dei limiti previsti per i molluschi bivalvi vivi posti in commercio. I programmi di campionamento dei molluschi bivalvi vivi hanno consentito di definire livelli di fondo caratteristici delle diverse zone di produzione venete per la vongola verace.

Sulla scorta dei dati dell'attività di campionamento sono stati, in particolare, adottati dalla Regione del Veneto dei provvedimenti specifici. La DGRV n. 3366 del 29 ottobre 2004, fissa, infatti, ai fini della classificazione sanitaria delle aree di produzione di vongole veraci site nelle lagune venete, un livello massimo di diossine (PCDD) e furani (PCDF) che, per la Laguna di Venezia, è di 0,5 pg/g WHO-TE nella Laguna Nord e nella Laguna Centrale e, di 0,2 pg/g WHO-TE nella Laguna Sud.

L'area ubicata all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera), non è mai stata oggetto di classificazione sanitaria ai fini della raccolta di molluschi bivalvi vivi.

Il SIN di Mardimago-Ceregnano (RO), istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 468/2001 e perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03/03/2003, è costituito da un'area che si estende:

- Area di Mardimago: complessivamente su 16.000 mq, sulla quale giacevano stoccate alla fine del 1996 circa 35.000 t di fluff (rifiuti smaltiti provenienti prevalentemente dalle acciaierie), 2.500 t di sale da conceria e 22 big bags contenenti polverino;

- Area di Ceregnano: intorno ai 75.000 mq ed è un ex stabilimento industriale per produzione di zucchero a partire da barbabietole.

Tali aree sono ubicate in una porzione di territorio della pianura veneta a bassa densità abitativa sita in vicinanza del fiume Adige (Mardimago) e del Collettore Padano Polesano (Ceregnano).

Le criticità ambientali del SIN sono rappresentate dallo smaltimento abusivo di rifiuti.

2.1. Individuazione del SIN oggetto del monitoraggio regionale

Sulla base delle valutazioni effettuate dal Gruppo Tecnico di Coordinamento nazionale del “Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale” (composto da Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, rappresentante delle Regioni e P.A., Centro di Referenza per la Valutazione del Rischio, Istituti Zooprofilattici Sperimentali) nella seduta del 30 novembre 2012, viene individuato quale sito oggetto del programma attuativo regionale il SIN di Mardimago-Ceregnano.

Il SIN di Venezia (Porto Marghera), inizialmente individuato per il monitoraggio è stato, nell’incontro sopra citato, sostituito dal SIN di Mardimago-Ceregnano in considerazione dell’attività di monitoraggio sui contaminanti ambientali già effettuata dalla Regione del Veneto sul SIN lagunare per i molluschi bivalvi vivi, nonché delle interdizioni di pesca ed ambientali esistenti su tale SIN.

Il SIN di Mardimago-Ceregnano è stato individuato in considerazione della presenza di fattori di rischio antropico che possono determinare una contaminazione della catena alimentare e, inoltre, per la presenza di un adeguato numero di allevamenti rurali di galline ovaiole che possono essere monitorati per valutare tale possibile pressione di contaminanti ambientali antropici.

2.2. Dettagli del monitoraggio regionale per la ricerca di diossine e altri contaminanti negli alimenti di origine animale nei Siti di Interesse Nazionale

Il programma di campionamento per il monitoraggio regionale per la ricerca di diossine e altri contaminanti negli alimenti di origine animale nei Siti di Interesse Nazionale prevede:

- A. Tempi di attuazione: entro il 30 ottobre 2013
- B. Numero di campioni previsti: n. 30
- C. Matrice da campionare: uova da allevamenti di galline allevate a terra all’aperto.
- D. diossine; PCB diossina simili; PCB non diossina simili; metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl); nonilfenolo; pentaclorofenolo; IPA
- E. Competenza territoriale per la valutazione territoriale e campionamento: Servizi Veterinari delle Aziende U.L.S.S. n. 18 di Rovigo e n. 19 di Adria ricorrendo a schede di campionamento presenti sul portale del Ministero della Salute SINVSA
- F. Competenza per l’effettuazione del trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute, accettazione del campione globale ed eventuale omogeneizzazione al fine dell’invio del campione ai laboratori che effettueranno l’analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
- G. Competenza per l’effettuazione delle analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana (diossine; PCB diossina simili; PCB non diossina simili nonilfenolo, pentaclorofenolo), Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia Romagna (metalli pesanti - As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl); Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IPA)

3. MONITORAGGIO REGIONALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE IN ULTERIORI AREE POTENZIALMENTE OGGETTO DI CONTAMINAZIONE AMBIENTALE ANTROPICA

In considerazione delle indicazioni riportate nell’Allegato II dell’Intesa sul proposta del Ministro della salute n. 226/CRS del 22 novembre 2012, viene individuato, ai fini del “Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale”, un ulteriore sito regionale corrispondente alla porzione del Lago di Garda di competenza territoriale.

Tale sito, già oggetto di Ordinanza del Ministero della Salute del 18/05/2012 di divieto di messa sul mercato e di commercializzazione delle anguille del Lago di Garda a causa del livello di contaminazione da PCB diossina simili, evidenzia una diffusa contaminazione delle anguille con superamento dei limiti fissati dal Regolamento CE n. 1881/2006 per la somma di diossine e PCB diossina simili.

Considerata la necessità di continuare il monitoraggio dei prodotti della pesca all'interno del Lago di Garda, si è ritenuto opportuno prevedere l'inserimento di questo sito al fine di valutare la possibile variazione nel tempo del livello di contaminazione dei livelli di diossine, PCB diossina simili e PCB non diossina simili. Il sito riguarda un lago naturale di estensione di ca 370 Km², 167 Km² dei quali ricadenti nel territorio regionale.

3.1. Dettagli del monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale in ulteriori aree potenzialmente oggetto di contaminazione ambientale antropica

Il programma di campionamento per il monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale in ulteriori aree potenzialmente oggetto di contaminazione ambientale antropica prevede:

- A. Tempi di attuazione: entro il 30 ottobre 2013
- B. Numero di campioni previsti: n. 15
- C. Matrice da campionare: prodotti della pesca della specie anguilla (n. 10) e agone (n. 5)
- D. Contaminanti da ricercare: diossine; PCB diossina simili; PCB non diossina simili
- E. Competenza territoriale per la valutazione territoriale e campionamento: Servizi Veterinari dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo ricorrendo a schede di campionamento presenti sul portale del Ministero della Salute SINVSA
- F. Competenza per l'effettuazione del trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute, accettazione del campione al fine dell'invio del campione ai laboratori che effettueranno l'analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
- G. Competenza per l'effettuazione delle analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e Emilia Romagna

4. MONITORAGGIO REGIONALE PER LA RICERCA DI DIOSSINE E ALTRI CONTAMINANTI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE NEL PESCATO

In considerazione delle indicazioni riportate nell'Allegato II dell'Intesa sul proposta del Ministro della salute n. 226/CRS del 22 novembre 2012 nonché delle indicazioni formulate da parte del Gruppo Tecnico di Coordinamento nazionale del "Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale" nella seduta del 30 novembre 2012, il "Piano di monitoraggio regionale per la ricerca di diossine negli alimenti di origine animale" prevede l'effettuazione di un'attività di campionamento di prodotti della pesca sbarcati in ambito regionale per la ricerca di contaminanti ambientali antropici.

4.1. Dettagli del monitoraggio regionale per la ricerca di diossine e altri contaminanti nel pescato

Il programma di campionamento per il monitoraggio regionale per la ricerca di diossine e altri contaminanti nel pescato prevede:

- A. Tempi di attuazione: entro il 30 ottobre 2013
- B. Numero di campioni previsti: numero 19
- C. Matrice da campionare: prodotti della pesca della specie alici (n. 5), sardine (n. 6) e merluzzi (n. 8)
- D. Contaminanti da ricercare: diossine; PCB diossina simili; PCB non diossina simili; metalli pesanti (Cd, Hg, Pb); IPA
- E. Competenza territoriale per la valutazione territoriale e campionamento: Servizi Veterinari dell'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia ricorrendo a schede di campionamento presenti sul portale del Ministero della Salute SINVSA
- F. Competenza per l'effettuazione del trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute, accettazione del campione al fine dell'invio del campione ai laboratori che effettueranno l'analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
- G. Competenza per l'effettuazione delle analisi: Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana (diossine; PCB diossina simili; PCB non diossina simili), Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IPA, metalli pesanti (Cd, Hg, Pb))

5. COSTI

Il costo dell'attività è di euro 85.042 a copertura delle analisi dei campioni previsti.
Non sono previsti ulteriori costi connessi ai sensi del presente piano.

6. INDICATORI

Al fine di monitorare e verificare l'attività di cui al presente piano di monitoraggio regionale vengono individuati i seguenti indicatori di attività:

- **INDICATORE 1**
Alla data del 01/06/2013: A) effettuazione da parte dei singoli Servizi Veterinari coinvolti del 60% dei campioni programmati; B) trasferimento da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del 90% dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.
- **INDICATORE 2**
Alla data del 01/10/2013: A) effettuazione da parte dei singoli Servizi Veterinari coinvolti del 90% dei campioni programmati; B) trasferimento da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del 90% dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.
- **INDICATORE 3**
Alla data del 31/10/2013: A) effettuazione da parte dei singoli Servizi Veterinari coinvolti del 100% dei campioni programmati; B) trasferimento da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie del 100% dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.